

UN CONVEGNO DI «PAX ROMANA»

Ingiustizia sociale e etica della rivoluzione

Una trentina di teologi e sociologi cattolici dibattono sulla rivoluzione intesa come azione per un mondo migliore fondato sulla giustizia e la pace. La Chiesa deve essere al servizio di coloro che lottano per strutture sociali nuove - Giustificata la violenza rivoluzionaria di fronte a quella dei tiranni o di un sistema che discrimina ed opprime

Partendo da quanto sta accadendo in Europa e considerando certi fermenti e movimenti in espansione nei Paesi latini-americani e del Terzo Mondo e riflettendo su alcuni fenomeni politico-sociali del Nord-America, possiamo dire di trovarci in situazioni pre-rivoluzionarie? O una rivoluzione, variamente intesa, è in atto nel mondo? E nel caso si debba scegliere l'azione rivoluzionaria violenta per combattere gravi ingiustizie sociali e le azioni violente che da queste derivano a danno di masse oppresse, quale è l'atteggiamento che devono assumere i cristiani?

A questi interrogativi hanno cercato di rispondere una trentina di teologi e sociologi cattolici e due protestanti partecipando ad un convegno sul tema «Ingiustizia sociale e etica della rivoluzione» promosso dalla Pax Romana e dal Movimento Internazionale degli intellettuali cattolici, con sede a Principe, e svoltosi a Venezia presso la Fondazione Cini ai primi di giugno. Il convegno, per i problemi discussi, per le riflessioni e le indicazioni che sono emerse, merita una segnalazione e un commento.

In questi ultimi tempi, avvamo già incontrato con sempre maggiore frequenza nella pubblicistica cristiana articoli e saggi sulla rivoluzione come frutto di una riflessione teologica sulla eventualità, per i cristiani, di ricorrere all'azione violenta e rivoluzionaria per modificare profondamente le strutture socio-economico-politiche che sono causa di ingiustizia sociale e di gravi diseguaglianze. Il convegno di Venezia ha reso più organico e concreto il discorso sulla rivoluzione facendone partire, intanto, da situazioni di fatto e da esperienze rivoluzionarie, fra cui in primo luogo quelle marxiste, e centrando sull'aspetto etico, nel senso di vederlo legato all'azione pratica, oltre che sullo teologico.

I lavori del convegno, illustrati con larghe aperture dal presidente di Pax Romana-MIIC prof. Ruiz-Jimenez e diretti alternativamente da Vittorino Venzone e da Suganyes De French, si sono articolati su quattro relazioni di estremo interesse. La prima, che è stata letta perché a causa degli avvenimenti francesi l'autore prof. Gilberto Blardone (dell'università di Lione) e direttore di «Cronaca sociale di Francia» non ha potuto essere presente (come non sono stati presenti per la stessa ragione altri, fra cui P. Chenet) ha fornito ai convenuti un quadro problematico (quali sono i tipi pre-rivoluzionari o rivoluzionari esistenti in Europa, nell'America latina, in Asia, in Africa?) e metodologico (dinamica delle strategie leninista, che-guevariana, cinese) per avviare il discorso sulla rivoluzione e chiarire l'atteggiamento dei cristiani di fronte alle situazioni rivoluzionarie o pre-rivoluzionarie che si vanno profilando nel mondo anche in relazione agli attuali movimenti studenteschi europei e ai fermenti che caratterizzano le situazioni latino-americane.

Nessun compromesso

La seconda relazione è stata tenuta dal prof. F. Houart dell'università cattolica di Lovanio, il quale ha fatto un'analisi efficace del concetto di rivoluzione (rivoluzione politica, sociale, totale) e delle tecniche rivoluzionarie, soffermandosi sulle rivoluzioni che hanno una origine sociale perché sono queste che interessano soprattutto i cristiani, i quali — ha detto — di fronte ad uno stato di ingiustizia e di violenza voluto da una classe dominante devono fare la loro scelta anche rivoluzionaria e non accettare accomodamenti e compromessi di natura conformista. Houart non ha esitato a rilevare gli aspetti negativi della religione intesa come accomodamento e stabilizzazione dell'ordine sociale. Anzi — ha detto — «la maggior parte delle religioni, ivi compresa quella cristiana, dopo il IV secolo, si sono opposte alle rivoluzioni salvo nel caso in cui il sistema politico esistente era ormai alla religione istituzionalizzata». Dopo aver ammonito che «l'istituzionalizzazione della religione fa perdere a questa tutta la sua potenza di contestazione», dove lo studio delle cause che hanno portato a ciò nel passato, Houart ha detto che «la Chiesa deve essere al servizio di coloro che lottano per l'instaurazione di strutture sociali nuove» liberandosi da posizioni di compromesso e di silenzio di fronte ad un qualiasi stato di ingiustizia.

Svolgendo la terza relazione

Si sviluppa la battaglia per la libertà di informazione e il controllo democratico dell'Ente**I giornalisti TV accusano la RAI**

Discriminazioni politiche, violazioni di legge e impossibilità di una obiettiva informazione: questi i punti di un ordine del giorno che la direzione della Rai-TV ha cercato di mantenere segreto — Gli interventi per raggiungere un compromesso interno — Convocato un congresso straordinario dell'associazione



JAMES MEREDITH ARRESTATO Il primo studente di colore che riuscì ad iscriversi all'università statale del Mississippi al termine di una dura lotta — e il cui nome resterà legato ad un momento saliente della lotta dei negri contro l'oppressione razzista — è stato arrestato a New York. James Meredith, dimesso dietro cauzione, dovrà comparire l'otto luglio in tribunale. Secondo l'accusa egli ha colpito con un pugno un poliziotto che gli impediva di entrare in una scuola di Harlem all'interno della quale altri agenti stavano arrestando un insegnante nero. Nella foto: James Meredith (a destra) mentre viene caricato su una vettura della polizia, spinto da un agente in borghese.

Un discorso più ampio

Il convegno, arricchitosi di altri interessanti interventi, non ha risposto a tutti gli interrogativi, ma ha risolto alcuni punti essenziali per un ulteriore discorso da fare anche con le altre forze non cristiane e soprattutto marxiste che si muovono per trasformare il mondo. Intanto, i convenuti si sono trovati d'accordo nel constatare che i movimenti rivoluzionari attuali sono dovuti all'esistenza di strutture che producono ingiustizia a livello nazionale e internazionale, nei paesi ricchi come nei paesi poveri. Una immensa massa di uomini vive oggi in condizioni di sofferenza, di frustrazione e sottoalimentazione nei paesi poveri e in condizioni di strutturamento e di sofferenza nei paesi ricchi. Di qui — è stato rilevato nel documento finale — la necessità, per i cristiani, di farsi promotori e partecipi di una azione che tende a creare un mondo più giusto. La stessa pace deve significare sviluppo a tutti i livelli. Resta la scelta dei mezzi.

La noia violenza attiva (dallo sciopero proletario a quello di solidarietà con la raccolta di mezzi per sostenerne gli scioperanti, alla occupazione delle fabbriche, degli uffici e delle scuole), difesa con passione dai comuni: Jean-Goss-Mayer (segretario del Partito Africano dell'Indipendenza della Guinea e Capo Verde) ha ottenuto grossi successi militari nei primi mesi dell'anno in corso. Due comunicati e un documento del PAIGC, arrivati alla nostra redazione, riferiscono di una serie di vittoriosi attacchi sistematici contro caserme e campi trincerati dei colonialisti portoghesi. A Bedanda, dal 1º al 4 aprile i patrioti hanno inflitto gravi danni materiali ai portoghesi, uccidendo 21 soldati, feriti da molti, numerosi imprigionati. Entro l'anno stesso, questi, secondo il comunicato, firmato da Amílcar Cabral — attaccò i portoghesi sono stati sterminati a Bela, Cabeça, Medio, Binta, Co. Enchera, Binar, Béni, Biombo, Jabada, Bula, Farim, Bissau, Salquenho, Cuamba, Bemba, Jambo, materiali variano dal 20 al 80% e le perdite umane subite dai portoghesi sono, in totale, 80.

Un attacco alla caserma militare di Canta Cunda, nel settore di Candijambier (a Nord della Guinea) si è risolto con la captazione della guarnigione. Altri portoghesi sono stati uccisi e nei combattimenti, insieme con il nome e con il numero di matricola, sono stati fatti prigionieri. «In accordo con i principi del nostro Partito — afferma il comunicato — questi nuovi prigionieri beneficiari del trattamento preventivo delle convenzioni internazionali».

Tre soldati portoghesi, fatti prigionieri fra il 1963 e il 1967, sono stati liberati nel corso di una cerimonia svolta nel Senegal e durante la quale il segretario generale del PAIGC, José Gómez Pérez e Pinto de Oliveira, per i paesi latini-americani, le riflessioni fatte dal prof. L. Aranguren (auspicio per motivi politici dall'università di Madrid) sulla Spagna, da Houart, dal dominicano Inglese P. Bright e dal danese Jensen, dal gesuita Diez-Algeña dell'università Gregoriana di Roma sulle società occidentali e sui giovani americani i quali dubitano ormai che la loro società sia il prototipo del mondo libero, offrono validi spunti per una più approfondita meditazione sull'impegno cristiano.

Alceste Santini

Vittoriosi attacchi partigiani contro i portoghesi in Guinea

Tre soldati colonialisti liberati dal PAIGC - Discorso di Amílcar Cabral in Senegal: «Noi non lottiamo contro il popolo portoghesi» - Undici nemici catturati in un'azione contro Canta Cunda

L'esercito di liberazione del Partito Africano dell'Indipendenza della Guinea e Capo Verde ha ottenuto grossi successi militari nei primi mesi dell'anno in corso. Due comunicati e un documento del PAIGC, arrivati alla nostra redazione, riferiscono di una serie di vittoriosi attacchi sistematici contro caserme e campi trincerati dei colonialisti portoghesi. A Bedanda, dal 1º al 4 aprile i patrioti hanno inflitto gravi danni materiali ai portoghesi, uccidendo 21 soldati, feriti da molti, numerosi imprigionati. Entro l'anno stesso, questi, secondo il comunicato, firmato da Amílcar Cabral — attaccò i portoghesi sono stati sterminati a Bela, Cabeça, Medio, Binta, Co. Enchera, Binar, Béni, Biombo, Jabada, Bula, Farim, Bissau, Salquenho, Cuamba, Bemba, Jambo, materiali variano dal 20 al 80% e le perdite umane subite dai portoghesi sono, in totale, 80.

Un attacco alla caserma militare di Canta Cunda, nel settore di Candijambier (a Nord della Guinea) si è risolto con la captazione della guarnigione. Altri portoghesi sono stati uccisi e nei combattimenti, insieme con il nome e con il numero di matricola, sono stati fatti prigionieri. «In accordo con i principi del nostro Partito — afferma il comunicato — questi nuovi prigionieri beneficiari del trattamento preventivo delle convenzioni internazionali».

Tre soldati portoghesi, fatti prigionieri fra il 1963 e il 1967, sono stati liberati nel corso di una cerimonia svolta nel Senegal e durante la quale il segretario generale del PAIGC, José Gómez Pérez e Pinto de Oliveira, per i paesi latini-americani, le riflessioni fatte dal prof. L. Aranguren (auspicio per motivi politici dall'università di Madrid) sulla Spagna, da Houart, dal dominicano Inglese P. Bright e dal danese Jensen, dal gesuita Diez-Algeña dell'università Gregoriana di Roma sulle società occidentali e sui giovani americani i quali dubitano ormai che la loro società sia il prototipo del mondo libero, offrono validi spunti per una più approfondita meditazione sull'impegno cristiano.

Il fatto è — dice Cabral nel suo discorso — che «noi non lottiamo contro il popolo portoghesi, contro individui por-

Duello d'artiglierie lungo il Giordano

Altri scontri sulle colline di Golan

AMMAN, 18 Un nuovo scontro si è verificato la notte scorsa nella valle del Giordano tra le opposte artiglierie israeliane e giordanie. Secondo una portavoce del comando militare di Israele, ad un'ora fuori dalle ore 21 contro le posizioni giordanie di Um Sada, a 19 chilometri a nord del ponte di Dimyla. Il duello di artiglieria è durato circa 80 minuti, senza perdite da nessuna parte.

Un soldato israeliano è stato invece ucciso ed un altro ferito, nei corsi di due incidenti avvenuti ieri nella re-

gione delle colline di Golan. Lo ha reso noto un portavoce dell'esercito israeliano.

A Tel Aviv un portavoce militare israeliano ha dichiarato che cinque soldati che avevano superato il Canale di Suez ed erano penetrati nel Sinai occupato sono rimasti uccisi in uno scontro con militari di Israele. Lo scontro avrebbe avuto luogo a nord di Dimyla. A quanto risulta si è trattato del primo scontro con soldati egiziani avvenuto nel Sinai dalla guerra di giugno. I corpi dei caduti egiziani saranno restituiti alla RAU tramite la Croce rossa internazionale.

d. n.

Tre giovani inglesi espulsi dall'URSS

MOSCA, 18 Le autorità sovietiche hanno rilasciato stamane tre giovani inglesei fermati ieri mentre si trovavano a Mosca. I tre sono stati espulsi dall'URSS. Il loro gesto, essendo stato considerato «una ragazzata» e non una manifestazione antisovietica.

Cecoslovacchia

Iniziate le manovre del Patto di Varsavia

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 18.

Sotto la direzione del maresciallo sovietico Ivan Jakubovsky, comandante in capo delle forze armate del trattato di Varsavia, hanno avuto inizio oggi su territorio cecoslovacco, polacco, sovietico, della RDT, le esercitazioni militari degli stati maggiori dei paesi socialisti. In un'intervista al *Rude Pravo* il maresciallo Jakubovsky ha dichiarato che le esercitazioni fanno parte di un piano programmato da molto tempo e riguardano soprattutto il coordinamento delle funzioni direttive, mentre la truppa avrà solo compiti ausiliari, relativi ai collegamenti.

Questo pomeriggio, intanto, si è svolta a Praga una grande manifestazione popolare, indetta dal Fronte nazionale. Nel corso di essa il presidente dell'Assemblea nazionale, Josef Smrkovsky, ha fatto ieri con gli operai del CKD, i risultati della recente visita nell'URSS della delegazione parlamentare cecoslovacca.

Molto commentata dagli osservatori politici è l'intervista che, sulla visita nell'URSS, il deputato cattolico Josef Zednik ha rilasciato al *Lidová Demokracie*, quotidiano del suo partito. Nell'intervista, Zednik ha parlato tra l'altro anche dell'incontro avuto a Mosca con Breznev, incontro che è durato due ore e si è svolto in un clima di cordialità. Sono stati affrontati, ha detto il deputato, i lati positivi e negativi della collaborazione tra Cecoslovacchia e URSS. Breznev, secondo quanto afferma l'intervistato, ha dichiarato di essersi reso conto che l'Unione Sovietica ha commesso alcuni errori, ma che non ha inteso esercitare una pressione per influenzare gli sviluppi politici cecoslovacchi, né tanto meno dare «direttive».

Ha lasciato questa mattina Praga, diretta a Berlino, la delegazione economica nord vietnamita, diretta dal vice primo ministro Le Than Nhut, che dal 13 giugno si trovava in Cecoslovacchia in visita ufficiale. Braccio di ferro per governo e opposizione alla Camera dei Lord sul rinnovo delle sanzioni economiche contro le colonie. La Camera Alta ha respinto la legge e il governo si è venuto così a trovare nella imbarazzante situazione di vedere rifiutate dalle parti non elettorali del Parlamento le proposte di riforme che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro. Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Sulla base di questa gravissima analisi, il consiglio dell'Ajrt è rientrato a Londra e ha ripreso la discussione dei fatti e quindi dell'operatività delle trasmissioni. Il discorso prosegue il testo che a direzione della Rai-TV ha cercato di non far rendere pubblico — è aggravato dalle discriminazioni politiche che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro. Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Sulla base di questa gravissima analisi, il consiglio dell'Ajrt è rientrato a Londra e ha ripreso la discussione dei fatti e quindi dell'operatività delle trasmissioni.

Braccio di ferro per governo e opposizione alla Camera dei Lord sul rinnovo delle sanzioni economiche contro le colonie. La Camera Alta ha respinto la legge e il governo si è venuto così a trovare nella imbarazzante situazione di vedere rifiutate dalle parti non elettorali del Parlamento le proposte di riforme che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro.

Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Il discorso prosegue il testo che a direzione della Rai-TV ha cercato di non far rendere pubblico — è aggravato dalle discriminazioni politiche che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro. Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Sulla base di questa gravissima analisi, il consiglio dell'Ajrt è rientrato a Londra e ha ripreso la discussione dei fatti e quindi dell'operatività delle trasmissioni.

Braccio di ferro per governo e opposizione alla Camera dei Lord sul rinnovo delle sanzioni economiche contro le colonie. La Camera Alta ha respinto la legge e il governo si è venuto così a trovare nella imbarazzante situazione di vedere rifiutate dalle parti non elettorali del Parlamento le proposte di riforme che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro.

Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Il discorso prosegue il testo che a direzione della Rai-TV ha cercato di non far rendere pubblico — è aggravato dalle discriminazioni politiche che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro.

Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Il discorso prosegue il testo che a direzione della Rai-TV ha cercato di non far rendere pubblico — è aggravato dalle discriminazioni politiche che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro.

Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Il discorso prosegue il testo che a direzione della Rai-TV ha cercato di non far rendere pubblico — è aggravato dalle discriminazioni politiche che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro.

Le pressioni politiche hanno creato una situazione incompatibile con l'obiettività dell'informazione e l'indipendenza di giudizio dei giornalisti».

Il discorso prosegue il testo che a direzione della Rai-TV ha cercato di non far rendere pubblico — è aggravato dalle discriminazioni politiche che regolano le assunzioni e le promozioni, in asse con i gruppi di potere e dalle frequenti violazioni della legge istitutiva dell'Ordine e del contratto nazionale di lavoro.

<p